

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grandi manovre in Senato, ma alla fine resta la rottura

## Dimissioni definitive di Craxi «Ringrazio tutti, tranne la Dc»

### Il Pci: per i referendum governo fuori dal pentapartito

In aula tutti i gruppi della ex maggioranza hanno confermato le loro posizioni - Dopo una breve replica il presidente del Consiglio si è recato al Quirinale - Attesa per le decisioni di Cossiga - I gruppi dc candidano subito Andreotti - L'intervento di Chiarante

## Come si può dare garanzia al Paese

di GERARDO CHIARANTE

LA FINE del pentapartito ha avuto, ieri, al Senato, la sua sanzione parlamentare. Il dibattito — che si era aperto l'altro ieri con l'annuncio delle dimissioni dei ministri democristiani — ha dimostrato l'incoscienza delle rispettive posizioni politiche e anche una profonda e reciproca sfiducia personale fra i leaders della defunta maggioranza. Craxi ha dovuto riconoscere, nelle sue brevi parole di replica, che la crisi è insuperabile (non aggiungiamo nell'ambito della logica pentapartitica) ed ha comunicato la sua decisione (inevitabile) di tornare da Cossiga per rassegnare, una seconda volta, le dimissioni del governo. Non abbiamo bisogno di ripetere che non rimpiangiamo, in alcun modo, questa fine ingloriosa, e da troppo tempo annunciata.

Si esaurisce così una fase convulsa, e priva di possibili risultati, della crisi. Nella giornata di ieri si erano accavallate e incrociate le voci più strambe. Si era parlato di ordini del giorno da far votare per garantire lo svolgimento del referendum ma si trattava, in verità, di velleità, o addirittura di giochetti, che non tenevano conto né dei regolamenti parlamentari né del fatto che sul tappeto c'era una sola questione, quella della fiducia o sfiducia al governo Craxi e al pentapartito.

Che succederà adesso? Quali saranno le decisioni del presidente della Repubblica? È ancora possibile che si chiuda uno spiraglio per salvare la legislatura ed evitare le elezioni anticipate? Vogliamo, in questo momento, fissare solo alcuni punti.

Primo. Non vediamo, in verità, alcun motivo per il quale un governo (monocolore o bicolor), diretto da un democristiano, possa dare, alle democristiane ed al popolo italiano, garanzie maggiori rispetto a quelle di un governo pentapartito, o del governo che è ieri definitivamente caduto.

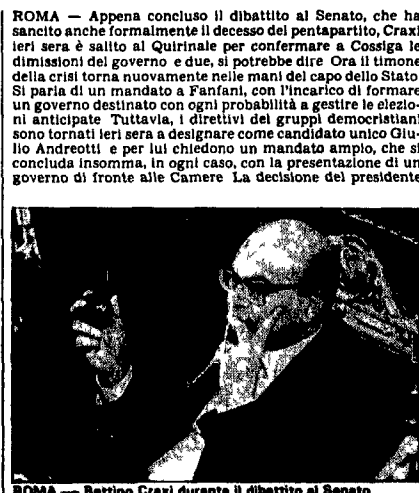
Secondo. Nel corso del dibattito, il Senato il compagno Chiarante ha risposto la nostra proposta per un governo di garanzia democratica che consenta lo svolgimento del referendum e la fine normale della legislatura (sulla base di un programma minimo e concreto).

Terzo. Abbiamo anche detto, al Senato, che questa nostra proposta può avere un significato più ristretto, limitato, cioè, nel tempo, soltanto a consentire lo svolgimento del referendum e ad affrontare gli affari più urgenti (fra cui alcune scadenze internazionali) che ci stanno di fronte. Ma a gestire questa fase, sia pur breve, non può essere né un governo pentapartito né un governo che, in qualsiasi modo, si muova nell'ambito o con l'obiettivo della ricostruzione del pentapartito. La decisione del Senato ha dimostrato, ancora una volta, che pentapartito e referendum sono termini oggi inconciliabili.

Craxi ha detto che sulle proposte del Pci tutti i partiti democratici dovranno seriamente riflettere. La decisione dei gruppi parlamentari della Dc di designare l'on. Andreotti, come candidato unico a costituire un nuovo governo, vanno in un'altra direzione.

I margini sono ormai ristrettissimi. È evidente che la Dc marcia decisa verso le elezioni anticipate ma anche in questo caso il presidente della Repubblica non può non tener conto che il governo chiamato a gestire dovrebbe dare piena garanzia democratica a tutti.

Avranno il coraggio e la forza politica, i partiti e gli uomini che si sono pronunciati per il referendum, di guardare oltre gli steccati di un pentapartito che non esiste più e tentare nuove strade per la formazione di una nuova maggioranza e di un nuovo governo, per consentire, appunto, lo svolgimento del referendum? Fino a questo momento, questi partiti e questi uomini, giunti al dunque, si sono tirati indietro. Vogliamo augurarci ancora che ci sia, in extremis, un cambiamento di tale atteggiamento.



ROMA — Bettino Craxi durante il dibattito al Senato

della Repubblica è prevista per oggi, dopo un rapido giro di consultazioni telefoniche. E non sembra facile.

Craxi ha già detto a Cossiga che la crisi è insuperabile e che ricostruire una coalizione a cinque è praticamente impossibile. Ma gli ha anche riferito che la «due giorni» a Palazzo Madama ha confermato l'esistenza di una maggioranza parlamentare favorevole al regolare svolgimento delle consultazioni popolari su giustizia e nucleare, già fissate per il 14 giugno. Come valuterà Cossiga questi elementi?

D'altra parte, il capo dello Stato aveva già chiarito il quadro delle posizioni, avendo seguito tutte le fasi del dibattito al Senato attraverso il circuito radio collegato con le aule parlamentari. Quattro dei cinque partiti della diciottina maggioranza — Psi, Pri, Pli, Psdi — si sono pronunciati apertamente contro la prospettiva di uno scioglimento anticipato della legislatura, senza però darsi tanto da fare per scongiurare Socialisti, socialdemocratici e liberali hanno anche ribadito che le prove referendarie non possono essere cancellate, mentre i repubblicani, pur avendo un'opinione diversa su giustizia e nucleare, hanno ripetuto che per loro il referendum non rappresenta

Giovanni Fasanella (Segue in ultima)

Il saluto del leader sovietico

## Gorbaciov a spasso nel centro di Praga, fiori e applausi

Mai un'accoglienza simile a un dirigente di Mosca dai tempi di Krusciov - I colloqui con Husak iniziati nel pomeriggio



PRAGA — Mikhail Gorbaciov accolto da Gustav Husak (a destra) al suo arrivo nella capitale

PRAGA — Quel che al mattino al suo arrivo poteva essere definita ancora una cordiale simpatia, in serata, quando Mikhail Gorbaciov, accompagnato da Gustav Husak, ha compiuto una passeggiata nel cuore della vecchia Praga, si è trasformata in una vera e propria manifestazione di entusiasmo, migliaia di persone che si trovavano casualmente per le strade, quando hanno appreso che l'ospite sovietico era così vicino, sono accorse, lo hanno applaudito con calore, gli hanno offerto fiori, lo hanno salutato come un amico, hanno cercato una sua risposta. Erano decenni che i cecoslovacchi non esprimevano ad un leader sovietico tanto affetto. Bisogna riflettere forse alla visita di Krusciov per trovare qualcosa di paragonabile: bambini che si appropinquavano sugli alberi per vederlo, fotografi dilettanti che cercavano di riprenderlo. Il servizio di sicurezza ha fatto non poca fatica a tenere la situazione sotto controllo. Gorbaciov non si è sottratto al contatto della folla, ma ha mostrato di sentirsi a suo agio.

Già al mattino del resto, sia all'aeroporto che al suo arrivo al Castello di Praga, dove l'ospite sovietico risiede durante la sua permanenza nella capitale, Gorbaciov aveva ricercato tale contatto. Secondo calcoli ufficiali a dargli il benvenuto nelle strade si erano ritrovate almeno 150 mila persone. Le autorità del resto avevano compiuto il massimo sforzo per organizzare la partecipazione, ma come l'esperienza serale ha dimostrato forse non ce n'era bisogno. Sventolando bandierine dei due paesi, la folla continuava a ripetere «Viva il compagno Gorbaciov», «Amicizia».

L'aereo speciale dell'Aeroflot con a bordo il segretario generale del Pcus — che era accompagnato dalla consorte Raisa e da Vadim Medvedev, membro dell'ufficio politico — e il suo seguito era atterrato alle 10.45. Ai piedi della scoglietta erano ad attendere Husak e tutti i massimi dirigenti cecoslovacchi. Breve abbraccio e stretta di mano fra Gorbaciov e Husak poi il cerimoniale riservato a queste visite ha preso il via. Ma il leader sovietico — che è apparso in perfetta salute — come è sua abitudine ha preferito ad un certo punto farsi strada verso la folla stringendo, innumerevoli mani e parlando della necessità di creare un mondo di pace. Rispondendo quindi alle frasi di benvenuto, ha detto «Faremo di tutto per rafforzare l'amicizia e la cooperazione fra l'Urss e la

Approvato un emendamento comunista di rilevante interesse sociale

## Aboliti tutti i ticket sanitari Gli sconfitti bloccano la Camera

I gruppi di maggioranza (in primo luogo la Dc) e il governo impongono un rinvio sine die dei lavori - Rischia di saltare l'intero decreto - Minucci: «Siete irresponsabili»

ROMA — La Camera ieri, dapprima con voto segreto (annullato, però, per mancanza del numero legale) e poi a scrutinio palese, ha approvato un emendamento comunista al quale si abbinano tutti i ticket che gravano sui cittadini per l'assistenza farmaceutica. Ma questa misura — di rilevante interesse sociale, che mira ad alleviare gli strati più deboli della popolazione, oltre che essere un elemento di forte stimolo per la qualificazione della politica farmaceutica e la razionalizzazione del sistema sanitario — rischia di essere vanificata dalle manovre del gruppo di maggioranza (e in primo luogo della Dc) e del governo. Questi, infatti, una volta sconfitti nel voto, hanno imposto un aggiornamento *sine die* dei lavori della Camera con il pretesto

della necessità di verificare se esista la copertura finanziaria dell'emendamento. Eppure già esisteva agli atti della Camera un altro emendamento comunista al decreto sulla Sanità, che, correggendo la volta sotto la dissoluta maggioranza dell'intero decreto, prevede l'adeguamento dello stanziamento Feraltro — di cui ha dichiarato il compagno Fulvio Palopoli — è noto che le entrate dello Stato per il 1987 risultano superiori, già a questo momento, di circa settemila miliardi rispetto alle previsioni del governo. E quindi è possibile coprire adeguatamente la spesa con abolizione dei ticket.

Il rinvio dei lavori provoca altri gravi danni, perché, se il decreto sarà lasciato decantare, alcune rilevanti misure di razionalizzazione e qualificazione del servizio sanitario (concordate a suo tempo anche con i sindacati) vengono liquidate. A questi risultati si perviene per la responsabilità — fermamente denunciata da Adalberto Minucci, vicepresidente dei deputati del Pci — dei partiti della dissoluta maggioranza. Perché? Dopo che il governo ha inondato il Parlamento di innumerevoli decreti le larghissime assenze nelle file del pentapartito (ex) manifestano un totale disinteresse dei problemi dello Stato e delle esigenze dei cittadini.

Numerose prove si sono registrate in queste settimane, tant'è che diversi decreti sarebbero finiti al macero se non vi fossero stati l'impegno e la partecipazione, ai lavori parlamentari, dei deputati comunisti. Senza di loro la Camera non avrebbe potuto in alcun modo legiferare. Tornando ai contenuti del decreto, per la parte finora votata, tre sono le novità.

1. L'abolizione dei ticket sulle prestazioni diagnostiche e di laboratorio, sulle prestazioni termali (su queste ultime bocciato un emendamento del governo che mirava a far reintrodurre un ticket di 15 mila lire a prestazione).

2. Il potenziamento — su emendamento comunista — degli organici dei servizi di igiene e sanità pubblica, la cui necessità è stata evidenziata dalla situazione drammatica di molte zone del paese specie per l'inquinamento delle falde acquifere.

Antonio Di Mauro (Segue in ultima)

Sospese le trattative

## Per l'Alfa la Fiat non vuole più discutere

ROMA — La Fiat ha detto un ennesimo «no» alle controproposte sindacali sull'organizzazione del lavoro negli stabilimenti Alfa Romeo. La trattativa è interrotta. La reazione sindacale però non è un'alternativa. La Fiat sostiene che a queste condizioni è difficile andare ad un'intesa. Fim e Uilim nazionali sono disponibili ad accettare le tesi aziendali sulle prestazioni in fabbrica, per passare ai punti su investimenti e occupazione. Immediata reazione negli stabilimenti di Arese e Pomigliano ci sono stati scioperi e fermate, assemblee e cortei. I parlamentari comunisti (Peggio e Vignola) hanno chiesto che la commissione Bilancio ascolti i dirigenti Iri-Finmeccanica.

Mutui agevolati

## Costerà di meno acquistare l'alloggio

ROMA — Anche in Italia è sceso il costo del denaro per l'edilizia abitativa. Ora costerà meno acquistare la prima abitazione con il contributo dello Stato. È diminuito, infatti, il prezzo dei mutui agevolati per la casa con un calo da mezzo punto fino a tre punti e venti in percentuale degli interessi. Finalmente, il Cipe ha aggiornato i tassi con una delibera che è stata presa su suggerimento del Comitato per l'edilizia residenziale. Una decisione sensata, che si attendeva da tempo e che avevano sollecitato cooperative e forze economiche dell'edilizia.

Claudio Notari (Segue in ultima)

Istat / L'aumento di salari e stipendi fra il dicembre '85 e il dicembre del 1986

## Anche gli insegnanti come gli operai hanno perso la corsa con l'inflazione

ROMA — Ricchi e poveri si rincorrono nelle statistiche Istat sui salari come in una scacchiera. Pedoni «mangiati» pezzi considerati più forti, ricomponendo una mappa del potere di acquisto che rompe i tradizionali gerarchie. Gli insegnanti sono ultimi in graduatoria a ridosso degli operai delle industrie e cantieristiche hanno avuto aumenti salariali inferiori al tasso d'inflazione. I dati sull'andamento del salario alla fine del 1986 — resi noti ieri — risentono di una stagione contrattuale intensa, per alcuni conclusa da mesi, per altri ancora in pieno vigore. La mappa di chi ha guadagnato anche due volte sull'inflazione e di chi invece ha perso quasi due punti rispetto all'aumento dei prezzi, ribadisce privilegi e disegna nuove ingiustizie.

Sono soltanto quattro le categorie che hanno avuto nel corso del 1986 un sensibile miglioramento delle loro condizioni di partenza con aumenti salariali e degli stipendi pari al triplo dell'inflazione. I professori universitari, innanzitutto con un aumento del 13,9 per cento, rispetto al dicembre '85. Categoria che ha sofferto negli anni passati di un notevole distacco rispetto all'industria privata nei suoi massimi livelli. E che ha recuperato (in alcuni casi superato) le migliori qualifiche manageriali con l'ultimo aggiornamento degli stipendi. Absoluta è divenuta perché la loro distanza dai colleghi della scuola, divenuti ultimi in classifica, è aumentata di oltre dodici mesi intercorsi fra dicembre '85 e dicembre '86.

Chi guadagna Chi perde

Categoria	Variazioni	Categoria	Variazioni
Università	+13,9	Scuola	+2,7
Industria acqua	+13,6	Assicurazioni	+2,7
Magistrati	+12,8	Industria petrolifera	+2,8
Industria elettrica	+11	Regioni	+2,9
Giornalisti	+9,7	Sanità pubblica	+2,9
Gomma e plastica	+9,2	Province Comuni	+3,1
Trasporti marittimi	+8,6	Az stat serv tel	+3,3
Industria gas	+8,1	Poste e telegraf	+3,4
Alberghi	+8,1	Industria siderurgica	+3,4
Comm pubblici eser	+8	Industria cantieristica	+3,5
Ferrovie Stato	+7,5	Industria saccarifera	+3,6
Industria grafica	+6,6	Industria conciarica	+3,6
Militari Difesa	+6,5	Autotrasporto	+3,8

Sono gli aumenti di salari e stipendi, del dicembre '85 al dicembre '86. Ma nella seconda colonna sono tutti in perdita nello stesso arco di tempo. Infatti l'inflazione è aumentata del 4,3%. Chi è sotto non ha recuperato nulla sui prezzi.

Nadia Tarantini (Segue in ultima)



## Beirut, i siriani controllano i campi profughi palestinesi

BEIRUT — Dopo Chatila i militari siriani hanno cominciato ad assumere il controllo del campo profughi palestinese di Burj el Barajneh. Nella foto donne e bambini palestinesi con gli essediotti gli sciti di «Amata».

Nell'interno

## Vertice monetario senza esito Dollaro di nuovo in ribasso

Deludenti risultati del vertice monetario in corso a Washington. Tutto il potere decisionale è nelle mani di Usa, Giappone e Germania, ma tra i tre paesi non c'è accordo sulla politica economica. Intanto il dollaro è di nuovo in ribasso dopo la riunione e sceso a 144,45 yen. RENZO STEFANELLI A PAG 2

## Aids, chiesto l'obbligo del test per i donatori

La Commissione per la lotta contro l'Aids ha reso noto che entro l'anno in Italia ci saranno altri mille malati. Si chiede che venga reso obbligatorio per i donatori di sangue il test, finora solo raccomandato. Il caso di Nicola, 5 mesi «strattato» in ospedale a Crotone. A PAG 8

## Palermo, arriva la Finanza dopo la rissa sulle esattorie

Saranno interrogati oggi dal magistrato i due esponenti di Dc e Psi che si sono scambiati insulti e accuse reciproci sulla gestione delle Esattorie siciliane, un tempo feudo del Salvo. La Finanza ha avviato indagini sui documenti mentre il pentapartito si sta sgretolando sotto i colpi del nuovo affare. A PAG 7

## Conclusi a Roma i lavori dell'Internazionale socialista

Da Roma, dove si sono conclusi i lavori dell'Internazionale socialista, Peres è volato in Israele più soddisfatto. «Si sono aperte possibilità di cui non ero consapevole». Prossimo un suo incontro con il ministro degli Esteri Shevardnadze? Lo rivela il Gerusalem Post. A PAG 8

Romolo Caccavale (Segue in ultima)